

Martedì  
6 Febbraio 2018

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

**AGENZIA UE DEL FARMACO**  
**EMA, Amsterdam e i dossier segreti**  
Laura Cavestri • pagina 10

**TRASPORTI SU ROTAIA**  
**Patto europeo per il Brennero**  
Marco Morino • pagina 11

**Industria 4.0. Quasi il 60% delle Pmi ha scelto interventi ad alta tecnologia**  
**Tech e bonus, così Varese è tornata a investire**  
Un'azienda su due sfrutta gli incentivi a disposizione

**Luca Oriando**  
«Quali strumenti? Tutti, sfruttando al massimo gli incentivi in modo da spingere il più possibile gli investimenti, andando anche oltre quanto previsto». Il racconto di Alessandro Caraffini, imprenditore e capo del personale di Ilma Plastica, è un affatto isolato. Ad utilizzare a pieno merito l'apparato di bonus (nel suo caso il cumulo di iperammortamento e Sabatini "4.0" per nuove presse, fresi e magazzini automatici da 1,95 milioni) è infatti una parte consistente del territorio varese. Un'azienda su due, nelle stime dell'Unione Industriale di Varese, ha infatti investito utilizzando l'apparato di incentivazione a disposizione. Certezza non su base locale: il dato è nazionale e che sul piano macro vanno a comporre le stime last, che vedono proprio negli investimenti il motore principale della ripresa in Italia. A Varese è certamente questo il caso, perché ben il 57% del campione dichiara almeno un investimento produttivo. Con una quota rilevante di interventi hi-tech (5%), visti lievitare ancora nel 2016, a quota 98%. Investimenti realizzati utilizzando Sabatini Bis (23%) ma anche l'iperammortamento, quota quest'ultima vista quasi al raddoppio (7%) per l'anno in corso. «Il piano nazionale Industria 4.0

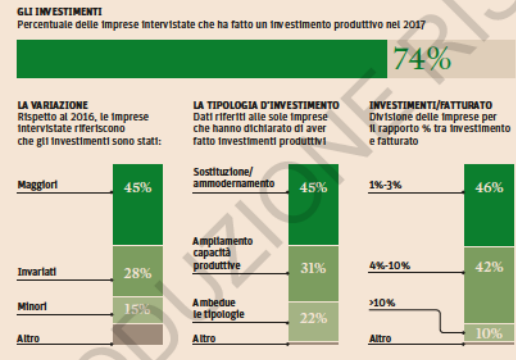
è efficace - spiega il presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese Riccardo Comerio - e piace alle imprese, perché finalmente possiamo contare su una politica industriale degna di questo nome e di medio periodo. E poi perché è di facile accesso, immediatamente comprensibile e con obiettivi mirati su un aspetto preciso: la digitalizzazione della manifattura italiana. Mesi di roadshow da parte di istituzioni e associazioni di categoria, così come il racconto costante sui media del boom di ordini per le macchine utensili e del nuovo record di consumi e produzione per l'intero settore dei macchinari hanno contribuito a diffondere piena consapevolezza sulle trasformazioni in atto e sulle opportunità. E infatti a Varese ben l'89% del campione dichiara di conoscere le caratteristiche del Piano, una spunta minorale di disinformati. Quasi la metà delle imprese ha inoltre spinto l'acceleratore, investendo risorse aggiuntive rispetto a quanto fatto nell'anno precedente in un caso su tre per l'espansione della capacità produttiva. Il 46% delle imprese investe tra il 1 e il 5% del ricavo ma un impressionante 10% spinge ad impegnare risorse fino al 10% del fatturato. Il caso di Secondo Moma, tra i punti di punta dell'aerospazio varese, 45 milioni di vendite e prodotte con i clienti come Boeing o Airbus. «Abbiamo accettato i nostri piani investendo oltre quattro milioni - spiega l'imprenditrice Claudia Mona - comprando centri di lavoro, torni, fresatrici e magazzini automatici. Andremo avanti anche quest'anno con altri macchinari e sistemi di collaudo, sfruttando anche tassi bancari ridottissimi, poco oltre l'uno per cento. In effetti, o si investe adesso o mai più».

Trend confermato dal campione, perché nonostante lo scatto del 2017, i due terzi delle imprese dichiara di voler continuare ad investire anche nell'anno in corso. Negli obiettivi dell'associazione il punto di sintesi era identificato in 30 milioni, al bilancio fin qui è positivo - sintetizza Comerio - siamo sulla strada giusta». In deciso scatto sul territorio in particolare l'accesso allo strumento agevolativo della Sabatini-bis, che prevede contributi Mise a sostegno di operazioni di investimento da parte delle Pmi, con interventi maggiori per i beni digitali previsti dagli Allegati di Industria 4.0. A Varese le operazioni (53) sono in crescita del 35,9%, così come in progressivo deciso (+60,6%) sono i valori coinvolti, arrivati a sfiorare i 100 milioni. Scatto degli investimenti che si innesta su una congiuntura positiva, con il 69% delle imprese a segnalare livelli produttivi in aumento rispetto alla rilevazione precedente, mentre solo sette aziende su 100 dichiarano un calo. Produzione più tonica che contribuisce ad abbattere la cassa integrazione, praticamente dimezzata nei volumi rispetto al 2016.



Il Piano nazionale Industria 4.0, che nel 2018 diventa Impresa 4.0, intende promuovere la digitalizzazione delle imprese italiane. La modernizzazione dei processi produttivi è, infatti, uno strumento essenziale attraverso il quale le piccole e medie imprese possono guadagnare competitività sui mercati internazionali. Le misure introdotte nella Legge di Bilancio fanno leva prevalentemente sui incentivi automatici a vantaggio delle Pmi che investono

**La competitività delle imprese di Varese**



**L'IMPORT-EXPORT PER SETTORE**  
Principali settori. Dati gennaio-settembre 2017

	IMPORT in mln €	EXPORT in mln €	EXPORT - VAR. su GEN-SET 2016 in %
Carta e stampa	88	174	8,7
Chimica e farmaceutica	1.161	823	7,4
Alimentari e bevande	427	364	4,2
Tessile, abbigliamento	412	683	2,1
Altri	338	235	1,8
Macchine, app. meccanici	406	1.575	0
Totale	4.534	7.044	0
Altri metalmeccanico	1.101	1.531	-0,9
Materie plastiche e gomma	387	645	-2,2
Mezzi di trasporto	389	1.004	-7,2
Legno	25	10	-12,8

Fonte: Unione degli Industriali della provincia di Varese

**FOCUS**

**Lavoro**

**TRATTATIVA ANCE-SINDACATI**  
**Edilizia, intesa per riequilibrare il contributo Ape**

L'accordo di ieri tra Ance, associazioni degli artigiani e sindacati di settore (Fenel, Filea Cisl e Fillea Cgil) sull'anzianità professionale, mette in sicurezza il Fondo nazionale istituito con l'ultimo rinnovo e fa ripartire il dialogo per il rinnovo del contratto dell'edilizia oggi in svolgimento il primo dei quattro incontri programmati di qui al 20 marzo. L'accordo di ieri rivela e tende a rendere più omogenea la contribuzione Ape (contributo alla previdenza) in particolare per il centro sud e prevede la revisione del contributo minimo Ape, riparametrato a 120 ore, attualmente fissato a 25 euro mensili per lavoratore. Secondo la nuova tabella, il contributo minimo Ape mensile per lavoratore, in vigore da gennaio 2016, al 2,9%, prevede un contributo minimo di 30 euro, al 2,8% di 34 euro e così via, fino ad arrivare al 4,8% che prevede un contributo di 58 euro. Per il sindacato l'accordo assegna un ulteriore passo in avanti nel contrastare il lavoro grigio e le sotto-dichiarazioni. Inoltre l'accordo aumenta la platea dei beneficiari e ribadisce la centralità del sistema Casse edili come strumento di tutela dei diritti e di contrasto alla irregolarità.

C. C. S.  
SINDACATO EDILIZIA

**Innovazione. Nuovi record per ComoNext: già quasi interamente opzionato il terzo lotto in costruzione**

**Lista d'attesa per l'hub di Lomazzo**

L'hub di Lomazzo (CB, dal nostro inviato)  
I quattro pannelli di acciaio all'ingresso, infreddati di loghi, e non già un indizio. Il secondo, per lavorati. Perché già alungando i cerchi di un parcheggio libero tra centinaia di veicoli piazzati alla bell'e meglio nel pur ampio piazzale aveva spiegato molto «E da 20 minuti che giro - ci racconta spazientito il manager di un'azienda danese scendendo dall'auto - e ora la metto qui, nei posti della direzione». Il parcheggio (temporaneo, nuove aree per la sosta arriveranno a breve) del successo di ComoNext: innovativo hub come recita pomposamente il logo, per altro senza esagerare. Avviato nel 2016 con appena 12 aziende, ComoNext in pochi anni è stato infatti in grado di battere ogni previsione di crescita, arrivando ad ospitare 135 imprese innovative (oltre 1.100 start-up) nei settori più disparati: dall'aerospazio all'elettronica, dal biomedicale all'alimentare, dai nuovi materiali alle TIC.  
Ogni giorno qui arrivano nuove richieste di insediamenti, con una lista di attesa che si allunga nonostante l'apertura di nuovi spazi: un terzo del lotto da 7 mila metri quadri pronto ad aprirle che aumenta del 50% le dimensioni, area quasi interamente opzionata, e il 70% già affidato - spiega il direttore Stefano Soliano - mantenendo conto delle aziende presenti che ci hanno chiesto di spostarsi lì, di fatto le aree sono quasi saturate. Merito di una strategia precisa, tesa a tradurre in azioni e risultati concreti il concetto, certamente già

giunge Soliano - è che sono anche le grandi aziende a cercarci. Spesse soluzioni richieste devono integrare competenze diverse, di settori distinti. Risposte che qui a ComoNext siamo in grado di fornire. Avendo superato la logica del "condominio" in modo unico senza possibilità di contraffazione inserendo nel filato una sorta di Dna.  
«Il parco opera come team leader - spiega Soliano - grazie ad una mappatura delle competenze interne e di quelle dell'area circostante. La risposta si trova spesso così, mettendo in contatto domanda e offerta». Come accaduto per un produttore di lampade impermeabili, per anni afflitto dai problemi di magazzino, dovendo aspettare 15 giorni per la "presa" definitiva del collante utilizzato. Ora sostituito, dopo aver scoperto grazie a ComoNext un prodotto analogo, pronto però in 20 secondi, sviluppato da un'altra azienda del territorio.  
Girando tra le aziende e le storie di collaborazione che si moltiplicano. Come per Pala, vincitore di fondi Horizon 2020 per sviluppare un nuovo sistema di atterraggio per elicotteri in aree

critiche, come centrali eoliche o piattaforme petrolifere, ora pronte per sbarcare sul mare. «Dopo aver vinto il bando grazie al nostro algoritmo - spiega il fondatore Luca Branca - avevamo il problema di sviluppare hardware e software, temi risolti grazie al network di ComoNext, attraverso cui abbiamo identificato il partner vincente, un'azienda del territorio. E anche per i nostri progetti di crescita ci appoggiamo ad aziende del parco».

Il trasferimento tecnologico procede anche per altre vie, con aziende grandi e piccole (un colosso della assicurazioni formate qui 700 persone) che chiedono al parco consulenza e formazione in ambito innovativo, altre che si associano dall'esterno (i "follower") per poter sfruttare meglio la rete. Parlare di Silicon Valley padana è certamente eccessivo, anche se un primo target simbolico verrà raggiunto a breve, portando a mille addetti il personale coinvolto. Esattamente quanti lavoravano qui, all'inizio del '90, nel grande cotonificio ora trasformato in laboratorio hi-tech. Target numerico ogni giorno più vicino. «Quanti siamo? Adesso nove - spiega Domiziano Basiglio, fondatore di Seam engineering (trattamento acque) - ma nel pomeriggio forse dieci, se il ragazzo che viene accettato la settimana prossima. Anche per lui, la prima sfida sarà comunque il parcheggio».

L. O.  
SINDACATO EDILIZIA

**CONFINDUSTRIA** **DBI** **CONFINDUSTRIA TRENTO** **ITALIA**

**Il futuro è nelle tue mani**  
**Sei pronto?**

**INDUSTRY 4.0**  
La trasformazione digitale è il futuro dell'impresa e rappresenta un'occasione unica per rilanciare l'industria italiana.  
Preparati al futuro.  
Confindustria affianca le imprese con un sistema integrato di strumenti e iniziative: formazione mirata, supporto per l'accesso alle misure del Piano Nazionale Industria 4.0, Digital Innovation Hub nel territorio.  
Insediati, preparati al futuro.

**Iscriviti su preparatialfuturo.confindustria.it al workshop gratuito "Strumenti operativi, tecnologie e servizi di supporto per le imprese" l'8 febbraio 2018 a Rovereto (TN) - ore 9-13**

**Attività marittima**

**A BORDO DELLE NAVI**

**Costa Crociere, piano contro sprechi alimentari**

Costa Crociere ha avviato un progetto che porterà alla riduzione del 50% degli sprechi alimentari a bordo delle navi della compagnia, entro il 2020. Sulla flotta Costa vengono preparati ogni anno 54 milioni di pasti e il programma, denominato goodfood, punta a rivisitare il tema del cibo in chiave sostenibile, con un approccio che parte dai progetti di preparazione dei piatti, per coinvolgere anche ospiti (con una campagna di sensibilizzazione ed equipaggi) (con la formazione di circa 2.400 addetti alle cucine su come ridurre gli sprechi). Il progetto, spiega una nota, «in corso di implementazione su tutte le navi della flotta, dopo essere stato sviluppato e testato, a partire dal 2016, sull'ammiraglia Costa Diadem». La fase di sperimentazione a bordo di Diadem ha permesso, in un mese, di ridurre di oltre il 50% lo spreco alimentare. Tra l'altro, grazie alla legge 466/2016, alla collaborazione con la Fondazione banco alimentare onlus, Costa è riuscita a redistribire, in sei mesi, per 100 soci, circa 6 mila porzioni di cibo preparato e non utilizzato a bordo.

R. D. F.  
SINDACATO EDILIZIA